



Per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidei, Maniglie e i dipendenti delle parti istitutive.

1. Andamento dei comparti di ARCO al 30/09/2017

I valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 30/09/2017 sono i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	valore in euro alla data di avvio	valore in euro al 30/09/2017
Garantito	01/08/2007	10,00	12,453
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	19,701
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	15,051

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 30/09/2017 e per i nove mesi del 2017 sono stati i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	componente media in titoli azionari del comparto	rendimento netto dalla data di avvio al 30/09/17	rendimento netto dal 01/01/17 al 30/09/17	Benchmark netto dal 01/01/17 al 30/09/17	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	24,53%	+0,52%	+0,05%	+0,47%
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	97,01%	+1,36%	+1,36%	=
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	50,51%	+3,42%	+3,05%	+0,37%

I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Da inizio anno tutti i **comparti del Fondo hanno registrato rendimenti netti complessivi positivi e migliori**, o pari, del benchmark di riferimento. Il principale contributo è derivato dalla componente azionaria che ha registrato da inizio anno una importante rivalutazione, in particolare nell'area Euro, mentre la componente obbligazionaria ha sofferto la generale situazione di bassi tassi di interesse.

2. Andamento dei mercati finanziari

Nell'ultimo **World Economic Outlook** di ottobre emesso dal Fondo Monetario Internazionale è stata ritoccata al rialzo la previsione di crescita globale che per quest'anno dovrebbe attestarsi al 3,6% e per il 2018 al 3,7% (+0,1% in entrambi i casi rispetto alle stime del rapporto del luglio scorso). L'economia dell'**eurozona**, invece, si espanderà rispettivamente del 2,1% e dell'1,9%, mentre gli **Stati Uniti** del 2,2% e del 2,3%. In generale sono stati registrati miglioramenti anche per **Giappone, Russia** e i paesi emergenti asiatici ed europei.

L'inflazione globale è stata rivista al ribasso sia per il 2017 sia per il 2018, anche a causa dei prezzi del petrolio che sono inferiori a quelli stimati e non si prevede una corsa all'aumento dei tassi di interesse.

Riguardo all'**Italia** il FMI ha alzato le stime di crescita all'1,5% per quest'anno e all'1,1% per il prossimo (entrambe in aumento dello 0,2%). Viene riconosciuto che il sistema del credito italiano ha fatto notevoli progressi a proposito di "pulizia" nei bilanci e di riforme finanziarie e ciò a giovamento della stabilità economica che interessa tutti i mercati. Si ritiene, tuttavia, che tali sforzi siano ancora non sufficienti e viene richiesto che la quota di prestiti non performanti (Npl, crediti inesigibili e deteriorati) sia ulteriormente ridotta, poiché si stima che il 30% dei Npl dell'eurozona appartenga al sistema Italia.

I rischi all'orizzonte sono la riduzione delle politiche espansive da parte delle banche centrali e la normalizzazione dei tassi di interesse, l'incertezza dell'implementazione delle promesse politiche fiscali negli **Stati Uniti**, i rischi geopolitici e l'adozione di eventuali manovre protezionistiche che diminuirebbero gli scambi commerciali e i flussi di investimento tra paesi.

FEDERAL RESERVE

Lo scorso 20 settembre la **Federal Reserve**, come da attese, ha lasciato invariati i tassi d'interesse nel range 1-1,25%. Nella conferenza stampa la governatrice, Janet Yellen, ha dichiarato che le prospettive dell'economia rimangono molto incerte e ha ribadito che i futuri aumenti dei tassi saranno gradualmente.

In particolare, la stessa Fed stima un rialzo dei tassi entro fine anno e tre incrementi nel 2018, i quali dovrebbero attestarsi, in questo modo, a circa 2,1%. Nel 2019, invece, dovrebbero arrivare a circa il 2,7%, livello inferiore rispetto alle stime precedenti.

Quest'anno l'inflazione dovrebbe essere dell'1,6%, mentre la crescita potrebbe arrivare al 2,4%. Gli effetti degli uragani Harvey e Irma avranno un impatto solamente nel breve termine.

La riduzione del bilancio della Fed, che dal 2008 è passato da circa 800 miliardi di dollari agli attuali 4500 miliardi (23% del PIL), partirà dal mese di ottobre e sarà graduale e prevedibile: 10 miliardi al mese fino a fine anno, che una volta scaduti non saranno reinvestiti. Dal 2018 questo processo dovrebbe accelerare fino ad arrivare al massimo ad una riduzione mensile di 30 miliardi di titoli di stato e 20 miliardi di cartolarizzazioni. La Banca Centrale non ha ancora fissato un livello obiettivo di bilancio e si dice pronta a nuovi investimenti nel caso in cui il quadro economico dovesse deteriorarsi.



BCE

Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo della **BCE** dello scorso 7 settembre, i tassi di interesse sono stati lasciati invariati come da attese. Nella consueta conferenza il presidente Draghi ha ribadito che la BCE continuerà il suo programma di acquisto al ritmo di 60 miliardi di euro fino a fine anno e oltre nel caso fosse necessario. La crescita economica della zona euro è diffusa, le stime per il 2017 sono state riviste al rialzo dall'1,9% al 2,2%, restano invariate invece all'1,8% e 1,7% le previsioni per il 2018 e il 2019. L'inflazione è aumentata ma rimane su valori moderati, ancora piuttosto lontana dal target del 2%. Le stime per il 2017 sono all'1,5%, mentre per entrambi i due anni successivi sono state riviste al ribasso dello 0,1%, a 1,5% e 1,6%.

Gli andamenti valutari vengono monitorati poiché hanno un impatto sul livello di importazioni, esportazioni e sull'inflazione stessa. Draghi invita ancora una volta gli Stati membri a promuovere le riforme strutturali necessarie al rafforzamento dell'economia. **I tassi rimarranno bassi ancora per un lungo periodo di tempo** non aggiungendo informazioni sulle prossime manovre in termini di politica monetaria.

Ora le attese sono quindi tutte per la prossima riunione della BCE in programma il 26 ottobre nella quale dovrebbero essere resi noti i dettagli sul futuro del Quantitative Easing.



REFERENDUM CATALOGNA

Lo scorso 1° ottobre si è svolto in Catalogna il **referendum sull'indipendenza**.

Nella giornata del voto si sono verificati momenti di tensione poiché sono scese in campo le forze dell'ordine inviate dal governo centrale per impedire lo svolgersi del voto considerato illegale. Dal canto suo il governo della regione catalana ha cercato in ogni modo di garantirne lo svolgimento.

Alle urne si è presentato circa il 42% degli aventi diritto e, di questi, il 90% ha votato per il "Sì" (numeri influenzati comunque dalla chiusura di circa 300 seggi da parte della polizia spagnola).

Il 10 ottobre la Catalogna ha dichiarato la propria indipendenza, sospendendone però gli effetti con il fine di favorire i negoziati con il governo di Madrid e smorzare il clima di tensione creatosi. Il governo centrale, ribadendo la nullità e l'illegalità del referendum, ha fatto sapere che non intende negoziare e ha richiesto al presidente catalano Puigdemont se la sua sia effettivamente una dichiarazione di indipendenza. Nel caso, Madrid sarebbe pronta ad applicare l'articolo 155 della costituzione attraverso il quale sospenderebbe l'autonomia della Catalogna.

Questo **clima di instabilità e incertezza politica** ha portato alla fuga di alcune grandi banche (CaixaBank e Banco Sabadell) e di molte società in altre regioni spagnole.

ANDAMENTO MERCATI

Nei primi 9 mesi del 2017 **i mercati azionari sono andati molto bene**. L'indice MSCI AC World TR in dollari ha guadagnato il 17,25%.

In America il Dow Jones ha mostrato una progressione del 13,37%, il Nasdaq Composite del 20,67% e lo S&P 500 del 12,53%. In Europa il Dax di Francoforte ha chiuso i primi 9 mesi in rialzo dell'11,74%, il Ftse 100 di Londra del 3,22%, il Cac 40 di Parigi del 9,61%, il Ftse Mib di Milano del 18% e l'Ibex 35 di Madrid dell'11,01%.



In Asia il Nikkei di Tokio ha segnato un +6,5% mentre l'indice Hang Seng di Hong Kong il +25,24%. (Valori espressi in valuta locale, Fonte: Bloomberg)
Sul fronte delle valute va sottolineato il rafforzamento dell'euro verso il dollaro che da valori nell'intorno di 1,05 di inizio anno si è portato a metà ottobre a circa 1,18.

3. Rinnovo Assemblea dei Delegati del Fondo

È stato dato avvio all'iter per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati del Fondo, in scadenza nel 2018. A tal proposito, nella riunione del 05/10/2017, la Commissione Elettorale Nazionale (C.E.N.) ha definito il **calendario dell'iter elettorale**.

Nel merito, il 13/10/2017, è stata diffusa una comunicazione (pubblicata sul sito del Fondo ed inviata agli Associati, alle Aziende, alle Parti istitutive e alle OO.SS. territoriali) con la pianificazione dell'iter elettorale, che prevede le seguenti principali scadenze.

ENTRO	ATTIVITÀ
Entro 30 Novembre 2017	Termine per la presentazione liste alla Commissione Elettorale Nazionale (C.E.N.)
06 Dicembre 2017	ARCO pubblicizza sul sito web del Fondo le liste ed invia una lettera, via email, a tutte le Aziende con Associati al Fondo contenente l'iter elettorale la lista/le liste presentata/e
Entro 22 Dicembre 2017	Termine per eventuali ricorsi presentati alla C.E.N.
17 Gennaio 2018	La C.E.N. valuta eventuali ricorsi
Entro 31 Marzo 2018	ARCO invia la lettera a tutti gli Associati con le schede elettorali (con la Comunicazione periodica 2017)
Entro 18 Maggio 2018	Termine per la ricezione delle schede elettorali inviate dagli Associati
Entro 31 Maggio 2018	Inizio/fine scrutinio - Elezione Assemblea
Dal 01 Giugno 2018	Insedimento nuova Assemblea

Il Regolamento elettorale del Fondo ARCO è disponibile sul sito www.fondoarco.it nella sezione STATUTO E NORMATIVA/NORMATIVA DI ARCO.

Novità e aggiornamenti sull'iter elettorale saranno disponibili sul sito www.fondoarco.it.



4. Nuovo regolamento sulle adesioni

Come già riportato nella nostra **Circolare 06/2017 “Nuove modalità per la raccolta delle adesioni” del 31/05/2017, disponibile sul sito di ARCO**, e nel precedente Notiziario 03/2017 del 01/09/2017, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione (COVIP) ha emanato il 25/05/2016 e 22/03/2017 dei provvedimenti in merito alle modalità di adesione ai Fondi Pensione, in vigore dal 01/06/2017.

Tali deliberazioni hanno modificato, per molti aspetti, i processi di raccolta delle adesioni.

L'adesione ad ARCO è volontaria e deve essere:

1. preceduta dalla consegna al lavoratore:
 - della Sezione I "Informazioni chiave per l'aderente";
 - del documento "La mia pensione complementare" versione standardizzata;
2. effettuata utilizzando il nuovo **modulo di adesione**.

La Nota Informativa e lo Statuto dovranno essere consegnati ai soli aderenti che ne faranno espressa richiesta.



I documenti sono disponibili nella sezione “COME ADERIRE”, unitamente al **Regolamento sull'adesione ad ARCO, che costituisce una guida per il perfezionamento dell'adesione al Fondo**.

Per iscriversi ad ARCO è opportuno utilizzare la **procedura on line** dall'home page del sito www.fondoarco.it “**ADESIONE ONLINE**”, con la compilazione del modulo di adesione direttamente dalla maschera proposta dal sito, stampare lo stesso, **sottoscriverlo e consegnarlo in azienda (Ufficio del Personale)**.

In alternativa è sempre possibile la compilazione del modulo di adesione in forma cartacea disponibile per la relativa stampa sul sito web del Fondo www.fondoarco.it nella sezione COME ADERIRE.

L'**AZIENDA** completerà a sua volta i dati di spettanza (pag. 2 “PER IL DATORE DI LAVORO”), provvedendo successivamente a:

1. **sottoscrivere** il modulo con timbro e firma, indicando anche la data di ricezione della richiesta (da cui decorrerà l'obbligo contributivo in capo al datore di lavoro);
2. **consegnare** al lavoratore copia del modulo sottoscritto per ricevuta;
3. **trattenere** una copia del modulo;
4. **inviare** l'originale del modulo ad ARCO.

Pertanto il modulo, debitamente compilato e sottoscritto dal Lavoratore e dall'Azienda, deve essere tempestivamente inviato in originale via posta ad ARCO - Fondo Nazionale Pensione Complementare, Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI).

AVVERTENZE

Dopo i primi mesi di entrata in vigore della nuova normativa, con quindi evidenza degli errori più frequenti, si rimarca l'attenzione sulla necessità di:

1. qualora non si segua la consigliata procedura online, utilizzare sempre l'**ultima versione del modulo di adesione cartaceo** (disponibile sul sito internet del Fondo, sia nella sezione COME ADERIRE, sia nella sezione MODULISTICA);
2. sottoscrivere la sezione dedicata al **questionario** (pag. 3 del modulo di adesione);
3. in caso di trasferimento da altro Fondo, allegare copia della **scheda costi** del Fondo di provenienza sottoscritta (disponibile sul sito web di ciascun Fondo oppure sul sito della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

La nuova regolamentazione sulla raccolta delle adesioni stabilisce anche le regole di condotta per i soggetti chiamati a svolgere questa attività, e chiarisce che "I fondi pensione impartiscono ai soggetti incaricati della raccolta delle adesioni apposite istruzioni ai fini del rispetto delle regole di comportamento verificandone periodicamente l'applicazione".

Pertanto, al fine di facilitare l'attività di raccolta delle adesioni, è stato predisposto in collaborazione con gli altri Fondi Pensione Negoziali tramite Assofondipensione, un "**video informativo sulla raccolta delle adesioni**" disponibili nella sezione "**COME ADERIRE**".

Home Come Aderire Modulistica Domande e Risposte Glossario Contatti

CHI SIAMO

Cos'è Arco
Come funziona Arco
Chi amministra Arco
Come aderire ad Arco
La contribuzione ad Arco
Le prestazioni di Arco
Le garanzie di Arco
I vantaggi per i soci di Arco
Info su Arco
I costi di Arco

STATUTO E NORMATIVA
NOTIZIARI E CIRCOLARI
BILANCI
GESTIONE FINANZIARIA
PRESTAZIONI

COME ADERIRE >> HOME | COME ADERIRE

COME ADERIRE

Possano aderire ad Arco:

I lavoratori dipendenti:

- dell'industria e piccola media impresa dei settori: Legno, sughero, mobile, arredamento, Boschi/forestali;
- dell'industria e piccola media impresa dei settori Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari;
- del settore Maniglie ed accessori per mobili;
- delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali firmatarie degli accordi istitutivi del fondo: Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil e Federlegno-Arredo, Unital, Andil, Assobeton, Confindustria Marmomacchina, Anepla, Aniem/Anier Confimi, di ARCO.

Modalità di adesione

Video informativo sulla raccolta delle adesioni (per vedere il video clicca qui).

L'adesione ad Arco è volontaria. L'azienda presso cui il lavoratore risulta occupato aderisce obbligatoriamente al Fondo una volta che il lavoratore ha formalmente manifestato la volontà di aderire.

Adesione Online

ACCEDI ALL'AREA RISERVATA

Area Associati

Area Aziende

ADESIONE ONLINE

SCHEDA COSTI

ARCO è il Fondo Pensione negoziale per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi Legno, Andil, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona, Aniem/Anier Confimi. Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

ARCO - Fondo Nazionale Pensione Complementare

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)
tel. 02 86996939 (lun - giov: 09:30/13:00 - 14:30/17:30, ven: 09:30/13:00)
fax 02 36758014 - info@fondoarco.it

www.fondoarco.it

Messaggio promozionale riguardante forma pensionistica complementare, prima dell'adesione leggere la sezione I della Nota Informativa "Informazioni chiave per l'aderente" e "La mia pensione complementare". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono disponibili nello Statuto e nella Nota Informativa completa.